



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 34/19 DEL 18.8.2011

**Oggetto:** Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008 e s.m.i. relativa al progetto "Realizzazione di arginatura lungo il corso del Rio San Teodoro" in comune di San Teodoro. Proponente: Comune di San Teodoro.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di San Teodoro ha presentato, a ottobre 2010, l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto di "Realizzazione di arginatura lungo il corso del Rio San Teodoro", ascrivibile alle categorie di cui al punto 7, lettera m) "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale", dell'allegato B1 alla Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008.

Il progetto, finanziato per un importo di € 700.000, dall'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, ha come obiettivo la messa in sicurezza di aree residenziali e delle relative infrastrutture, attraverso l'adeguamento di un tratto degli argini in sinistra idrografica del Rio San Teodoro, in corrispondenza del centro abitato.

In particolare, sulla sponda sinistra, a partire da circa 180 metri a valle del ponte esistente (Via Sardegna), sono previsti:

- lavori di risagomatura dell'alveo e rimozione di accumuli di sedimenti;
- protezione di un tratto della sponda sinistra di circa 200 metri, mediante realizzazione di gabbioni pietrame di altezza pari a 5.30 metri, poggianti su materassi Reno;
- rinfranco di terra di contropinta per il raccordo alla quota del terreno.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato a marzo 2011, a seguito della regolarizzazione dell'istanza da parte del soggetto proponente; nel corso del procedimento è pervenuto al servizio SAVI il parere istruttorio del Servizio Tutela Paesaggistica per la provincia di Olbia-Tempio, che non ha rilevato criticità sotto il profilo paesaggistico ai fini dell'eventuale assoggettamento a VIA.



L'Assessore riferisce, quindi, che il Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), tenuto conto che la documentazione depositata, è sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e di monitoraggio, ha concluso l'istruttoria con una proposta di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni di seguito riportate:

1. in riferimento alle caratteristiche tecniche e dimensionali delle opere:
  - a. al fine di conservare le caratteristiche morfologiche ed ecologiche dell'alveo, gli scavi di risagomatura dovranno essere limitati alla preparazione del piano di posa dei gabbioni e alla rimozione dei soli eventuali accumuli localizzati di materiale litoide presenti nel tratto prospiciente l'intervento;
  - b. su tutte le aree soggette a lavori di scavo il terreno vegetale dovrà essere preventivamente asportato ed accantonato al fine del suo riutilizzo nelle fasi di ripristino, in particolare per la realizzazione delle scarpate in terra a tergo dei gabbioni;
  - c. gli argini in gabbioni dovranno essere incassati nelle ripe del rio e raccordati alla quota dell'adiacente piano di campagna tramite riporto di materiale idoneo, utilizzando i materiali sciolti presenti in situ, provenienti dagli scavi di risagomatura, o altro materiale coerente con le caratteristiche pedologiche dell'area, e dovranno seguire l'andamento altimetrico e planimetrico delle sponde naturali;
  - d. sui rinterri degli argini dovrà essere riportato uno strato di terreno vegetale di spessore non inferiore a 30 centimetri, al fine del successivo rinverdimento mediante semina di specie erbacee e messa a dimora di piantine di specie arbustive e basso arbustive;
  - e. dovrà essere previsto il rinverdimento al piede dei gabbioni e sulle file superiori, mediante inserimento, in corso d'opera, di talee di specie arbustive (es. *Tamarix sp.*, *Nerium oleander*, *Vitex agnus-castus*), passanti attraverso il gabbione stesso e radicanti nel terreno a tergo;
  - f. esternamente all'argine, dovrà essere realizzata una fascia vegetata, con funzioni antierosive, fitodepuranti, di corridoio ecologico, di miglior inserimento paesaggistico, della larghezza di almeno 5 metri, mediante messa a dimora di piantine radicate di specie arbustive e basso-arbustive; dovrà essere predisposto uno specifico progetto di rinverdimento;



- g. tutto il materiale vegetale di propagazione dovrà provenire da ecotipi locali;
2. il cronoprogramma dovrà essere aggiornato tenendo conto dei periodi idonei per l'impiego di materiale vegetale vivo e prevedere la sospensione dei lavori nelle fasi critiche di riproduzione e di sviluppo dell'avifauna e della fauna acquatica vulnerabile (erpetofauna e ittiofauna) potenzialmente presente nel sito d'intervento e nei tratti a valle, compreso lo stagno di San Teodoro;
3. il progetto esecutivo dovrà contenere:
- a. una specifica relazione, a firma di un esperto (biologo, naturalista, forestale, o agronomo), con competenze specialistiche in botanica e tecniche di ingegneria naturalistica, nella quale siano definite le caratteristiche degli interventi di rinverdimento dei gabbioni e di realizzazione delle fasce vegetate di cui al punto 1 lettera f); in particolare la relazione dovrà definire la scelta delle specie vegetali da impiegare, in coerenza con la vegetazione potenziale del sito e le condizioni stazionali locali dell'ambiente ripariale, le modalità, i tempi e la densità di impianto;
  - b. il piano di monitoraggio delle opere, che includa la verifica dell'attecchimento e dello stato fitosanitario delle piante messe a dimora, e nel quale siano previsti i risarcimenti ad un anno dai lavori e le necessarie cure colturali;
  - c. l'indicazione planimetrica delle aree destinate al deposito di materiali e mezzi e operazioni di vagliatura, nonché per l'accumulo del terreno vegetale; tali aree dovranno essere individuate in zone prive di vegetazione spontanea di pregio e opportunamente distanziate dal corso d'acqua, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria;
4. al fine della mitigazione degli impatti sulla vegetazione spontanea e sull'ecosistema, gli interventi sulla vegetazione spontanea, dovranno essere di tipo selettivo, al fine di garantire la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli ambienti ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti, escludendo l'abbattimento di esemplari arborei e arborescenti ed eliminando preferenzialmente gli esemplari di specie esotiche;
5. durante le fasi di cantiere:
- a. lungo tutto il tratto oggetto d'intervento si dovrà procedere all'allontanamento, classificazione e smaltimento, ai sensi della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., dei rifiuti presenti;
  - b. in ogni fase dei lavori dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque e il normale apporto idrico verso i tratti più a valle; tutti i lavori dovranno essere eseguiti



- con modalità e precauzioni che limitino il trasporto di materiali solidi e l'intorbidimento delle acque;
- c. su tutte le aree soggette ai lavori e al transito di mezzi meccanici, il terreno vegetale dovrà essere preventivamente asportato e stoccato separatamente dagli altri materiali, al fine del suo riutilizzo nelle fasi di ripristino, in particolare per la realizzazione delle scarpate in terra a tergo dei gabbioni;
  - d. dovrà essere adottata ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare, il lavaggio e la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree appositamente attrezzate per impedire sversamenti di sostanze inquinanti;
  - e. dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate e di piccole dimensioni, evitando il ricorso a mezzi meccanici invasivi; in particolare l'impiego di mezzi meccanici in alveo dovrà essere limitato ai soli punti di realizzazione delle opere;
  - f. per l'accesso ai siti di intervento, dovrà essere utilizzata la viabilità esistente, evitando l'apertura di nuove piste;
  - g. ad opere ultimate le aree di cantiere e le piste temporanee dovranno essere celermente liberate, provvedendo allo sgombero e allo smaltimento di ogni tipo di materiale estraneo, ripristinando l'originaria funzionalità pedologica e agronomica ed assetto vegetazionale;
6. durante l'esecuzione delle opere la direzione lavori dovrà essere supportata da un esperto in discipline naturalistiche, agronomiche e forestali, al fine di:
- a. evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;
  - b. verificare la coerenza delle specie messe a dimora con la vegetazione potenziale e le condizioni ecologiche del sito e la corretta esecuzione delle opere di rinverdimento e rinaturalizzazione;
  - c. provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/1992; L.R. n. 23/1998), alle azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;
7. il proponente dovrà trasmettere al Servizio SAVI gli elaborati del progetto esecutivo da porre a base d'asta per l'appalto, ovvero definitivo in caso di appalto integrato, attestanti il



recepimento delle prescrizioni di cui ai punti precedenti, compresi il computo metrico estimativo ed il capitolato speciale d'appalto e, al termine dei lavori, una relazione tecnico-descrittiva, corredata di documentazione fotografica, sul monitoraggio effettuato in fase di cantiere e sull'attuazione delle misure di mitigazione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta di giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

#### DELIBERA

- di non assoggettare a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento in esame denominato "Realizzazione di arginatura lungo il corso del Rio San Teodoro", proposto dal Comune di San Teodoro (OT), a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di San Teodoro, la Provincia di Olbia Tempio, l'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Nuoro e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di "screening".

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

**p. Il Direttore Generale**

Loredana Veramessa

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci